



ORIGINALE

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE N° 46 DEL 28/07/2016**

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 LUGLIO 2016

L'anno **2016**, addì **ventotto** del mese di **Luglio** alle ore **20:15**, nella Sala delle Adunanze Consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

NOMINATIVO	P	A	NOMINATIVO	P	A
MAMMI ALESSIO	X		MARZANI GIULIA	X	
MONTANARI CORINNA	X		GALLINGANI MARCELLO		X
DAVOLI ELISA		X	SOLUSTRI CRISTINA	X	
GHIRRI ALBERTO	X		BATTISTINI MANUEL		X
CAFFETTANI MATTEO	X		SANSIVERI ROBERTO	X	
MEGLIOLI PAOLO		X	DIACCI ELENA	X	
SCIANTI GIORGIA	X		BEGHI DAVIDE	X	
ZINI ELEONORA		X	CAMPANI MASSIMILIANO	X	
MONTI LUCA	X				

Presenti: 12 Assenti: 5

Partecipa alla seduta il Segretario generale **Dott. Rosario Napoleone**.

Il presidente del Consiglio **Matteo Caffettani**, dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a trattare l'argomento in oggetto.

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 46 DEL 28/07/2016

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 LUGLIO 2016

IL CONSIGLIO COMUNALE

nell'odierna seduta del 28 luglio 2016, svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata;

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

“Prima di iniziare con i punti all’ordine del giorno, vi propongo di osservare un minuto di silenzio, avrei voluto dire per le vittime degli attentati di Nizza e di Monaco, purtroppo però la cronaca degli ultimi giorni sembra affastellare gli eventi quasi al punto da non starci più dietro. Quindi vi invito ad osservare un minuto di silenzio, sperando che in futuro debbano essere sempre meno queste occasioni.”

(L’aula osserva un minuto di raccoglimento)

Punto n. 1 – Approvazione verbali della seduta del 28 aprile e della seduta del 19 maggio 2016

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

“L’ordine del giorno reca al punto 1: «Approvazione verbali della seduta del 28 aprile e della seduta del 19 maggio 2016». C’è un’imprecisione sull’ordine del giorno che avete ricevuto, però la documentazione presente in cartellina, se avete avuto modo di consultarla, è corretta: dobbiamo approvare due verbali, non solo quello della seduta del 19 maggio, ma anche quello del 28 aprile .”

CONSIGLIERE SANSIVERI ROBERTO:

“Segnalo che in effetti anch’io avevo notato questa cosa e ho verificato il verbale per poter votare stasera e ho notato che, almeno nella versione che compare pubblicata *on line*, persiste quell’errore che avevamo fatto correggere del voto di dissenso, le modifiche allo statuto IREN da parte del consigliere Monti. Quindi la versione autentica l’ho fatta correggere, dunque quella firmata da me è corretta. Quindi confermate che comunque si vota quello firmato. Grazie.”

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI:

“Mettiamo in votazione i verbali della seduta del **28 aprile**.” *(Posto in votazione il punto n. 1, il Consiglio comunale approva a maggioranza)*

favorevoli n. 12;
contrari n. 00 ;
astenuiti n. 00;

Mettiamo in votazione i verbali della seduta del **19 maggio**” *(Posto in votazione il punto n. 1, il Consiglio comunale approva a maggioranza)*

favorevoli n. 12;
contrari n. 00 ;
astenuiti n. 00;

Punto n. 2 – Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI:

“L’ordine del giorno reca al punto 2: «Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale». Non ce ne sono.”

Punto n. 3 – Comunicazioni del Sindaco

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI:

“L’ordine del giorno reca al punto 3: «Comunicazioni del Sindaco». Non ce ne sono.”

Punto n. 4 – Tari taxa sui rifiuti: approvazione del piano finanziario anno 2016

Punto n. 5 – Tari taxa sui rifiuti: approvazione delle tariffe utenze domestiche e non domestiche anno 2016

Punto n. 6 – Modifiche al regolamento per l’applicazione della taxa rifiuti (Tari) agevolazione per disincentivare l’uso delle slot machine ed altri apparecchi con vincita in denaro

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI:

“A questo punto, come ormai avete imparato l’abitudine di accorpare punti che sono attinenti alla stessa materia, il Sindaco e poi anche la dottoressa De Chiara tratteranno i punti che vanno dal n. 4 al n. 10 che comprendono la Tari, l’approvazione del piano finanziario e delle tariffe, le modifiche al regolamento e poi l’assestamento degli equilibri di bilancio, la ricognizione sullo stato dei programmi e infine l’alienazione di parte delle azioni IREN.

Come sapete, la trattazione verrà cumulativamente, idem la discussione e poi la votazione separata per singoli punti. La parola al Sindaco.”

MAMMI ALESSIO – SINDACO:

“Grazie Presidente. Io illustrerò i punti all’ordine del giorno inerenti la Tari, quindi il piano finanziario e le modifiche al regolamento che prevederanno le agevolazioni. Come sapete, ne abbiamo già parlato in Commissione, quindi cercherò di svolgere un intervento succinto, anche se ovviamente adeguato e completo, in modo da spiegare e illustrare nel migliore dei modi all’interno di che cosa si inserisce questo piano finanziario, questo quadro economico che sottoponiamo alla vostra attenzione questa sera e che riguarda il 2016. Naturalmente quando parliamo di rifiuti, dalla raccolta allo smaltimento, al trattamento, parliamo di un tema che non riguarda solo ed esclusivamente il nostro Comune, parliamo di politiche di area vasta, parliamo di scelte che vengono condivise a livello provinciale e non solo: anche a livello regionale. Sapete che a maggio di quest’anno la Regione Emilia-Romagna ha approvato la nuova legge regionale sul piano di gestione dei rifiuti, ed è una legge regionale alla quale i Comuni e le Province sono chiamati naturalmente ad adeguarsi, pur essendo passato ovviamente da una condivisione, da un coinvolgimento del territorio nei mesi precedenti. I punti salienti di questa legge regionale, che condividiamo come Amministrazione comunale di Scandiano, insieme agli altri Comuni della provincia di Reggio Emilia riuniti in Atersir, che è l’organismo che sovrintende alla pianificazione riguardante la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, la legge regionale prevede innanzitutto la necessità di ridurre da qui al 2020 la quantità di rifiuti prodotti nella nostra regione tra il 20 e il 25 per cento e di arrivare entro il 2020 ad una raccolta differenziata complessivamente del 70 per cento e del 73 per cento per determinate componenti, alcuni materiali che vengono raccolti. Naturalmente nella legge regionale vengono poi previste modalità di raccolta differenti, diversificate a seconda dei territori, dei contesti, delle caratteristiche geografiche della regione e poi delle scelte che ogni singola amministrazione dovrà fare. Inoltre, viene posto come obiettivo fondamentale quello di arrivare anche alla creazione di una vera e propria economia del riciclo del materiale che viene differenziato, capace quindi anche di generare aspetti positivi sul piano occupazionale, e per questo spinge la legge regionale sulla chiusura, il superamento di vecchi impianti di trattamento e di

smaltimento dei rifiuti indifferenziati, perché arrivare alla cosiddetta “economia del riciclo”, realizzando nelle varie province impianti di selezione e poi il riutilizzo del materiale e arrivare a un 70 per cento della raccolta differenziata, significare arrivare a spegnere gli inceneritori, in particolar modo quelli più vecchi realizzati intorno agli anni settanta, e superare le discariche. Quindi il 70 per cento di raccolta differenziata, economia del riciclo con la creazione di poli per il recupero, uno dei quali previsto anche nella nostra provincia, tariffa puntuale: questo è un altro degli obiettivi che la legge regionale, da noi condivisa, si pone; riuscire sempre di più a far pagare alle famiglie e alle imprese quello che realmente producono in termini di rifiuti. Ulteriore obiettivo quello di arrivare ad una omogeneizzazione delle tariffe che pagano i cittadini e le imprese, e anche dei costi di questo servizio. Questi sono gli obiettivi fondamentali della legge regionale di maggio, Atersir e la Provincia di Reggio ha aderito ovviamente e dovrà aderire. La Provincia di Reggio sta già facendo molto rispetto agli obiettivi che la Regione si è posta: siamo la seconda provincia come percentuale di raccolta differenziata a livello regionale. Siamo anche la provincia che da tempo è orientata a spingere su modalità di raccolta dei rifiuti sempre più diversificata, a seconda dei territori, ma sempre più spinta: quindi ci sono territori in provincia di Reggio Emilia che applicano la modalità di raccolta dei rifiuti capillare, che è il nostro caso, quella con i cassonetti stradali che però raccolgono le varie componenti, i vari materiali e già per una parte consistente di Comuni, anche il Comune di Reggio, sono già passati alla raccolta porta a porta. Questa modalità di raccolta dei rifiuti differenziati ci ha portati ad essere la provincia con uno dei dati migliori della nostra regione. Contestualmente, oltre a spingere verso la raccolta differenziata, poi all’individuazione del polo del recupero, del riuso individuato in particolar modo nell’area di Gavassa, dove doveva sorgere TMB, la Provincia di Reggio si è mossa chiudendo gli impianti che servivano allo smaltimento della parte indifferenziata del rifiuto. Ha chiuso Poiatica, ha chiuso San Ruffino, la nostra Provincia, la discarica di Rio Riazzone a San Ruffino, ha chiuso gli inceneritori di Cavazzoli e chiuderà entro la fine dell’anno, una volta completato il conferimento, anche la discarica di Poiatica, che significa che come territorio stiamo sempre più andando verso la raccolta differenziata e riuso della materia, però abbiamo meno impianti, anzi, non ne abbiamo più, e porteremo i rifiuti indifferenziati in altri territori limitrofi alla nostra provincia, come già abbiamo iniziato a fare. Questo però significa che il costo di smaltimento dei rifiuti della parte indifferenziata tenderà ad aumentare. Noi avevamo un costo di smaltimento molto basso: sotto i 100 euro a tonnellata storicamente, dovremo arrivare ad un costo di circa 130 euro a tonnellata, perché chiudendo i nostri impianti, portando la parte indifferenziata altrove, utilizzando quindi impianti anche di altri territori, e perché lo facciamo? Per ragioni ambientali, in particolar modo, perché abbiamo ritenuto che non è con le discariche e non è con forni inceneritori obsoleti con vecchie tecnologie, che si può rispondere adeguatamente al grande tema dello smaltimento del rifiuto. Quindi il piano finanziario che ci è stato proposto da Atersir provinciale, teneva conto di questi aumenti dei costi dello smaltimento dei rifiuti, trattamento e smaltimento, e ovviamente anche dei costi inflattivi che ogni anno devono essere presi in considerazione: penso allo stipendio dei dipendenti e ad altri costi che comunque sono legati al servizio. La prima proposta che ci veniva fatta, è di un aumento del costo del servizio, del quadro economico dell’8,5 per cento. Se avessimo poi aggiunto a questo 8,5 per cento anche il costo della creazione di un fondo di svalutazione crediti di quei crediti che derivano da morosità, da famiglie o da imprese che dovendo pagare questo tributo, non lo fanno quindi abbiamo l’esigenza di creare questo fondo, se avessimo messo interamente a carico della tariffa Tari questo fondo, avremmo avuto un aumento del 11,5. Scongiuriamo questo aumento del 11,5, grazie ad un forte impegno del bilancio comunale che metterà oltre 100 mila euro proprio all’abbattimento quasi completo di questo aumento. Quindi ci riportiamo ad un piano finanziario, ad un quadro economico e a dei costi che sono sostanzialmente omogenei a quelli del 2015. È uno sforzo notevole quello che abbiamo fatto, l’avrete visto che nel bilancio comunale dove ci sono circa 73 mila euro di risorse del Comune che vengono messe proprio all’abbattimento di questo aumento dei costi, così come il fondo di svalutazione crediti per le morosità viene aumentato: storicamente era intorno ai 156 mila euro, viene portato a 180 mila, ma non aumentando le tariffe che pagheranno i cittadini, ma mettendoci

risorse del Comune. Questo perché non vogliamo gravare sui bilanci familiari. Forse avete letto in questi giorni di alcuni dibattiti che vi sono stati in alcuni Comuni, proprio perché alcuni Comuni hanno messo tutto il fondo svalutazione crediti a carico della bolletta che pagano le famiglie, quindi hanno avuto aumenti intorno al 15/20 per cento. Noi abbiamo deciso invece di abbattere questo 11,5, per cui saremo intorno all'1,8/1,9 grazie a risorse comunali. 1,8/1,9 che significa 1,50 euro ad abitante in un anno più o meno. Per cui immagino saprete che il costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, è suddiviso tra imprese e famiglie, quindi circa il 60 per cento è a carico dei nuclei familiari e il 40 per cento viene pagato dalle imprese. Quindi quello che vi presentiamo stasera, è un piano finanziario che dal punto di vista numerico è molto vicino a quello del 2015, ma non era così quando a gennaio ci fu presentato da Atersir provinciale che prevedeva un aumento dei costi ben più elevato: del 8,5. Se poi ci mettevamo una parte del fondo di svalutazione crediti, superava l'11 per cento. Naturalmente l'esigenza di mantenere il fondo svalutazione crediti c'è, anche quello di incrementarla. Come ho già avuto modo di dire in varie occasioni anche in questo consesso, non solo in Commissione, ci troviamo di fronte ad un fenomeno nuovo per quanto riguarda la nostra città e la nostra Amministrazione, che si sta consolidando purtroppo negli ultimi due o tre anni: un aumento forte, sensibile delle morosità rispetto al pagamento di questo tributo. Fenomeno che va monitorato con grande attenzione, perché ogni anno significa dover accantonare risorse, che però potrebbero essere utilizzate per fare altre cose: ridurre le tasse ulteriormente, quindi non solo non avere aumenti ma avere anche riduzioni nel costo dei tributi, nel pagamento dei tributi, oppure fare iniziative ambientali; tutte le risorse che vengono messe a garanzia di morosità che non vengono poi pagate, sono risorse che certamente non vanno a finire in servizi, ma in iniziative che possiamo fare sul territorio. Quindi se dal punto di vista economico siamo in continuità con il 2015, mi preme anche sottolineare però che ci sono alcuni aspetti innovativi in questo anno finanziario, in questo quadro economico, in particolar modo relativamente allo spazzamento e alla pulizia della città che potenziamo. Quindi nonostante abbiamo messo risorse per abbattere l'aumento dei costi provinciali e per aumentare il fondo svalutazione crediti, abbiamo anche deciso di aumentare le risorse destinate allo spazzamento e alla pulizia della città, perché riteniamo ce ne sia bisogno in particolar modo sulle banchine stradali, dove assistiamo spesso purtroppo a fenomeni di grande maleducazione e di cittadini che sporcano. Mentre passano lungo le nostre strade, utilizzano le banchine stradali come cassonetti dei rifiuti. Quindi un potenziamento del servizio di pulizia spazzamento della città. Mettiamo più risorse anche per le agevolazioni destinate in particolar modo alle famiglie, per quelle famiglie che decidono di mettere la compostiera, quindi contribuiscono concretamente all'aumento della raccolta differenziata, ma anche per quelle famiglie che sono più lontane dal cassonetto, quindi che sono distanti, un numero di famiglie che è aumentato e quindi noi dobbiamo aumentare di circa 23 mila euro le risorse che vengono messe per questa scontistica, dentro la quale viene poi inserita anche l'agevolazione di cui abbiamo parlato nelle Commissioni consiliari che si sono tenute nei mesi scorsi: l'agevolazione sulla parte variabile della Tari destinata ai pubblici esercizi, che decidono di non installare *slot machine*, *videopoker*, *videolottery* o altri apparecchi con vincite in denaro, nella misura del 50 per cento della parte variabile della Tari. Quindi raccogliendo una proposta del Consiglio comunale, una proposta che era stata fatta dal Consiglio comunale, individuando in questa percentuale una percentuale che riteniamo sia idonea per lanciare un segnale che ha un valore simbolico ma ovviamente economico, ed è comunque una proposta sostenibile anche dal punto di vista finanziario. Rispetto all'agevolazione per i pubblici esercizi che decidono di non installare apparecchi e *videolottery*, posso aggiungere ovviamente che i destinatari della misura sono i contribuenti che esercitano a titolo principale attività di bar o attività di commercio al dettaglio di prodotti del tabacco che non abbiano installato o che dismettano nel corso dell'anno apparecchi di *videopoker*, *slot machine* e *videolottery* e altri apparecchi con vincite in denaro, naturalmente questi esercenti non devono avere pendenze nel pagamento dei tributi comunali. Questa iniziativa fa parte di un progetto più ampio di sensibilizzazione per il quale sarà chiesto agli esercenti che vorranno fruire dell'agevolazione di aderire al progetto della Regione Emilia-Romagna esponendo il marchio

«*slot-free ER*», e a loro verrà consegnata una vetrofania con il marchio *slot-free*. Dobbiamo poi ricordare che questa iniziativa si aggiunge a tante altre iniziative che abbiamo fatto come Amministrazione comunale contro il problema della ludopatia e dell'abuso del gioco d'azzardo. Abbiamo nel 2013 realizzato una serie di incontri pubblici dal titolo «Se vivi per il gioco, hai perso una scommessa», nella quale si sono fatte riflessioni a più voci da parte di esperti del settore, cercando di portare sul tavolo le diverse componenti che si incontrano affrontando il gioco d'azzardo, le questioni legali e quelle più strettamente umane e familiari, da quelle legate alla sanità pubblica e delle organizzazioni mafiose. Inoltre, con il servizio sociale associato dell'Unione abbiamo da poco avviato un nuovo servizio che si chiama «Azzardo point», collocato a Casalgrande, ed è un luogo rivolto a tutti coloro che soffrono in modo patologico dei problemi connessi al gioco d'azzardo oppure a loro familiari e amici. Quindi oltre a queste iniziative che abbiamo portato avanti anche con la distribuzione di materiali, volantini e libretti che potevano aiutare le persone a superare queste difficoltà legate alla ludopatia, oggi proponiamo anche una forma di agevolazione economica concreta per quelle attività, quei pubblici esercizi che decidono di darci una mano a contrastare questo fenomeno deleterio per la nostra società. Per quanto riguarda i punti relativi alla Tari, io avrei concluso.

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI:

“Grazie Sindaco.

Se ci sono degli interventi sui punti della Tari, è questo il momento di farli. A questo punto, facciamo solo i punti da 4 a 6.”

CAMPANI – CONSIGLIERE. :

“Per quanto riguarda i punti che sono appena stati affrontati, per noi esistono così tante ragioni per opporci a questo modello di gestione dei rifiuti, a questo tipo di tariffazione che servirebbe forse l'intera serata per argomentare tutto in modo esaustivo, ma farò il possibile per restare dentro il tempo che mi è concesso. Direi che buona parte delle motivazioni per il nostro no, sono proprio contenute nel piano finanziario anno 2016 relativa al servizio di gestione rifiuti urbani area di Reggio Emilia che ci apprestiamo ad approvare, documento che ho trovato molto ricco di dettaglio, sul quale siamo abbastanza sicuri che anche i colleghi della maggioranza avranno trovato molti spunti di riflessione. Bisogna anzitutto partire da quello che è l'iter, il percorso del rifiuto; in questo Consiglio proprio il Sindaco ha ricordato che la Provincia di Reggio Emilia è stata una delle prime a spegnere l'inceneritore e a dismettere le discariche, sappiamo infatti che il nostro impianto ormai è spento e qui sul documento si certifica che a breve verrà chiusa anche la discarica di Novellara. Possiamo sicuramente definire questa situazione una anticipazione di quella che dovrebbe essere la situazione su tutto il territorio nazionale, perché questo dovrebbe essere l'iter: la definitiva chiusura di quello che è stato un autentico scempio del nostro Paese, ovvero le discariche e una soluzione alternativa che forse sotto alcuni aspetti è anche peggiore come gli inceneritori. Peccato però che ad oggi nella provincia di Reggio Emilia vi sia una differenziata, nonostante i valori abbastanza alto rispetto alla regione, piuttosto alta e da qualche parte questi rifiuti devono essere trattati. Si scopre quindi da questo documento che l'indifferenziata andrà al PAI di «IREN Ambiente» a Parma, PAI che significa «Polo ambientale integrato», ma se andiamo a vedere nel dettaglio sul sito, si tratta dell'inceneritore di Parma. Quindi il virtuosismo della Provincia di Reggio Emilia si è fermato alle effettive dismissioni di tutti i sistemi effettivamente superati di smaltimento rifiuti, adoperando però gli stessi in territori vicini, quindi c'è una sorta di scorrettezza di fondo perché ci si fa belli da un certo lato, ma si riversa invece chi sta mettendo in pratica tutte le operazioni necessarie per arrivare alla raccolta differenziata totale. Tra l'altro, l'inceneritore di Parma è stato costruito in spregio ad una delle zone di eccellenza del nostro polo alimentare, riconosciuto anche dall'Europa con l'insediamento proprio a Parma della sede della FSA ovvero l'Autorità europea di sicurezza alimentare. Quindi concedetemelo, un'autentica follia. Senza poi considerare che il trasporto avviene inevitabilmente su gomma e quindi distanze maggiori da percorrere con veicoli a loro volta inquinanti. Oltre a questo, poi c'è l'aspetto economico: portare i rifiuti indifferenziati in

incenerimento a Parma, costa ai cittadini della provincia di Reggio Emilia che usufruiscono di questo servizio molto di più, come è stato anche confermato poco fa dal Sindaco, impattando inevitabilmente sul costo finale della Tari. Qui infatti su questo documento è certificato che ogni singola tonnellata portata all'incenerimento a Parma, costa 130 euro contro le 100, o anche meno, che si pagavano precedentemente. Quant'è effettivamente la parte di differenziato che qua è previsto più o meno dovrà finire verso l'inceneritore di Parma? Sulle tabelle è indicato che per quanto concerne la parte gestita da «IREN Ambiente», perché la provincia è gestita per la bassa da SABAR, e il resto da «IREN Ambiente», si parla di più di 110 mila tonnellate di rifiuti indifferenziati che seguiranno questo percorso, quindi potete immaginare che mole di volume ma anche di costi che genera questo tipo di gestione. Per quanto riguarda Scandiano, ci attestiamo ben settemila tonnellate, che tradotto in costi siamo solo con questo tipo di gestione oltre 900 mila euro. Ma il dato che conta, è quello percentuale, infatti a Scandiano sembra che il dato della differenziata si sia fermato attorno al 60 per cento, perché probabilmente l'attuale sistema, quello descritto poco fa, quello della capillarizzazione dei singoli contenitori direi quasi in tutte le vie, ha raggiunto la sua massima efficienza, quindi è assolutamente necessario fare l'ultimo passo: quello di arrivare al porta a porta anche a Scandiano, l'unico strumento possibile per far diminuire in maniera drastica la parte di indifferenziata. Emerge però sempre da questo documento, nel capitolo «Trasformazione di servizi da attuare nel corso del 2016», che Scandiano non rientra nel passaggio del porta a porta, vorrei aggiungere purtroppo così come tanti altri Comuni; la cosa peggiore, poi – come ci è stato anche riferito in Commissione – che questo non è previsto nemmeno per il 2017. Questo non è inaccettabile solo per noi, ma lo deve essere anche per voi che vi siete impegnati nel vostro programma su questo tema e, al di là degli impegni da campagna elettorale, dobbiamo sempre fissarci questo obiettivo, che voglio sottolineare insieme, perché questo è sicuramente un punto condiviso molto forte sul quale diamo tutta la disponibilità a lavorare. Anche perché il porta a porta sarà l'unico mezzo per poter arrivare finalmente alla tariffa puntuale, che è l'unico strumento per imputare in modo corretto il costo di smaltimento: ogni cittadino deve pagare per quanti rifiuti produce e per come li gestisce e non come succede oggi solo in base ai componenti del nucleo familiare e ai metri quadri. Si creano oggettivamente delle situazioni sbagliate di fondo. Quindi oltre ad essere ingiusto ed iniquo, non è nemmeno un sistema incentivante, per cui purtroppo spesso e volentieri sentiamo cittadini che chiedono perché perdere tempo a differenziare, quando intanto si paga sempre uguale. Questo deve essere il nostro obiettivo, sul quale siamo assolutamente disponibili a dare tutta la collaborazione, purché si cominci a discutere fin da subito e non per un ipotetico 2018, come è stato ventilato in Commissione. So già che su questi punti probabilmente verranno fatte diverse obiezioni, quindi vorrei tenermi giusto un minuto per cercare di anticipare. Sicuramente il primo punto che verrà sollevato, è che il porta a porta ha dei costi più alti. Questo è sicuramente vero per quanto concerne il servizio di raccolta che sicuramente pretende costi maggiori, anche se, come ricordato, abbiamo già una diffusione capillare della distribuzione dei singoli contenitori, per cui vi sono già dei singoli mezzi che girano con operatori a piedi, che fanno svuotamenti settimanali. Per cui, il passaggio al porta a porta, significherebbe solo un aumento di ore/uomo, e mi viene da dire ben venga in un periodo in cui c'è una forte disoccupazione: questo porterebbe probabilmente a maggiore occupazione. Però in questo modo andiamo ad abbattere in maniera importante la parte di rifiuto indifferenziato e contestualmente alziamo la quota di quello che non è più rifiuto, ma viene considerata una risorsa, in gergo è “materia prima secondaria”, che i centri di smaltimento ci pagano. Infatti nel documento ai fini del bilancio è proprio riportata la quota che ci viene attribuita per tutto ciò che viene differenziato. Sicuramente un'altra obiezione forte che potrebbe essere sollevata a quello che abbiamo appena detto, è che il Comune di Scandiano non può decidere quando far partire il porta a porta, ma proprio in conclusione di questo documento si legge «potranno inoltre essere aggiunti ulteriori servizi di raccolta, gestione dei centri di raccolta differenziata, spazzamento [...] anche in corso d'anno da parte dei Comuni previo accordo con il gestore e comunicazione ad Atersir». In questo Consiglio comunale si è ribadito più volte che i Comuni detengono la maggioranza di IREN, non tanto per interessi economici ma per il

bene della cittadinanza, quindi per una volta ricordiamoci chi comanda all'interno di IREN e portiamoci a casa questo obiettivo già dal prossimo anno, anche perché la Regione con la legge del 16 ottobre 2015 ha fissato degli incentivi per i Comuni che riescono ad abbattere la parte di indifferenziato, per cui non impegnarci in modo serio per questo obiettivo, significa anche perdere questa possibilità. Tanto per fare un esempio, il Comune di Parma grazie a questa legge, si è portato a casa 700 mila euro. Per chiudere, due punti velocissimi. Come è stato appena detto dal Sindaco, è previsto a breve, probabilmente già l'anno prossimo, la creazione di un centro a Reggio per una più efficiente raccolta e gestione dei rifiuti differenziati. Quindi se tutti i Comuni della provincia cominciano con un porta a porta efficiente, sicuramente crea un'economia circolare estremamente importante per la creazione di nuovi posti di lavoro e ulteriore abbattimento dei costi di gestione del rifiuto. Voglio anche aggiungere che in tutto questo percorso sarà sicuramente fondamentale l'aiuto e l'impegno del CEAS, il centro da poco inaugurato dell'UTS che servirà per creare sensibilizzazione su questi temi, saranno fondamentali affinché il concetto di rifiuto venga definitivamente superato e si riesca a capire che ogni risorsa può avere un proprio percorso ed essere riutilizzato. Concludo con una considerazione strettamente personale, perché personalmente mi dispiace che si debba considerare l'aspetto economico quando si parla di salvaguardia del proprio benessere, perché quando si parla di rifiuti è anche interesse della salute, perché questo dovrebbe essere al di sopra di qualsiasi speculazione, quindi vorrei davvero invitare tutti i colleghi della maggioranza, la Giunta, il Sindaco a votare contro questo piano, anche se so che non si può fare, ma se non altro vorrei lanciare forte l'invito anche affinché tutto il Consiglio e la Giunta si impegnino a portare il risultato, l'obiettivo del rifiuto zero che non è una utopia di un visionario, ma è sicuramente quello che le prossime generazioni si aspettano da noi già oggi. Per quanto riguarda, invece, il punto delle modifiche al regolamento Tari, vorrei aggiungere un punto che ho trovato sempre all'interno del regolamento, dove si specifica che viene creato un sistema di premialità per il conferimento differenziato di rifiuti presso i centri di raccolta. Questo tramite la lettura del tesserino sanitario con il conferimento presso i centri, come ad esempio noi abbiamo in Contarella d'Arceto, c'è un elenco ben specifico, si crea un punteggio che dà la possibilità di scontare ulteriormente la Tari. Questo però deve essere vagliato dal Consiglio comunale e le regole devono essere approvate. Quindi questa è più una domanda per sapere se eventualmente è previsto a breve anche l'inserimento di questo tipo di incentivo che mi sembra abbastanza importante.”

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI:

“Grazie consigliere Campani.

Consigliera Scianti, prego.”

SCIANTI – CONSIGLIERA. :

“Grazie Presidente. Io volevo ammettere che mi sono persa nelle premesse del consigliere Campani, quando sostiene che è giusto chiudere sul territorio regionale le discariche, anzi, fosse per lui addirittura a livello nazionale, però portarlo fuori è un costo quindi è un problema. O si fa uno o si fa l'altro. Purtroppo se non si smaltisce qua, siamo obbligati a portarli fuori e di conseguenza più ci si allontana, più i costi di distribuzione sono alti. Su questo purtroppo non ci si può fare niente. Per quanto riguarda invece il porta a porta programmato per il 2018, come discusso anche in Commissione, penso che la decisione di spostarla al 2018, sia dovuta fondamentalmente al fatto che il porta a porta non è solo una scelta comunale, ma è anche un'educazione civica dei cittadini. Il cambiamento sarebbe radicale nella quotidianità della comunità, e questo porta soprattutto ad un percorso dove il Comune deve essere conduttore del cittadino nello sviluppo di un sistema porta a porta efficiente, visti anche i costi che sarebbero nettamente più alti, come sappiamo. Detto ciò, io continuerei con un intervento preparato che leggerò, per quanto riguarda il tema dei rifiuti e soprattutto della Tari. Il tema dei rifiuti, e quindi anche dell'ambiente, è un tema molto caro al Partito democratico che da anni investe risorse e avvia progetti per la tutela e la salvaguardia del territorio; la chiusura di tutte le discariche in provincia, ad esclusione di SABAR in chiusura a fine anno, ne sono la testimonianza. Ma il benessere e la tutela dell'ambiente significano anche costi

maggiori, e quindi oggi ci troviamo a far fronte ad un servizio di smaltimento più caro, in quanto distante e gestito da terzi. Il Partito democratico si ritiene dunque concorde e soddisfatto dalla scelta dell'Amministrazione comunale di investire 180 mila euro a copertura di eventuali morosità nel pagamento della Tari, al fine che questa non ricada invece sui cittadini virtuosi che da sempre non solo pagano le tasse dei rifiuti, ma che investono il loro denaro nell'acquisto di compostiere o coloro che hanno il disagio di avere il cassonetto lontano da casa, per i quali anche quest'anno sono previste agevolazioni. Senza dimenticare l'impegno dell'Amministrazione nell'aumento delle risorse destinate a quella che è la pulizia della città in generale e allo spazzamento.

A testimonianza di quanto detto e parallelamente ad un progetto di sensibilizzazione alla lotta alla ludopatia e alla concreta proposta del Partito democratico di ridurre la Tari del 50 per cento della parte variabile, che è la sola parte che può essere modificata a livello di regolamento Tari, in quanto la parte fissa non è di competenza del Comune poterla variare, a tutti gli esercenti che rinunceranno all'utilizzo di *slot machine* all'interno del proprio esercizio. Abbiamo deciso di fare uno sforzo maggiore, proprio perché crediamo in questa forma di prevenzione, sperando che sia un segnale tangibile di interesse nei confronti della materia e soprattutto come incentivo alla lotta alla ludopatia. Dopo aver esaminato i dati ed esserci resi conto che si tratta di riduzioni oggettivamente simboliche, sottolineiamo l'importanza della riduzione e l'impegno del Partito democratico ad insistere e persistere sul tema della lotta alla ludopatia. A tal proposito, stiamo verificando un bando della Regione Emilia-Romagna di un finanziamento di 150 mila euro per i Comuni che nel 2017 faranno iniziative di questo tipo di prevenzione, in particolare proprio sul discorso delle *slot machine*. Invitiamo quindi la Giunta e tutti gli uffici competenti ad impegnarsi in una corretta comunicazione del progetto "*slot-free*" e di tutte le iniziative collegate, in quanto crediamo che sia il quid necessario per far sì che questo progetto sia realmente efficace sul territorio ed è quello che a noi interessa."

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI:

"Sansiveri, prego."

SANSIVERI – CONSIGLIERE.:

"Grazie Presidente. Riguardo le tariffe Tari, ormai conoscete tutti la nostra posizione soprattutto riguardo il metodo di raccolta che abbiamo qui a Scandiano, abbiamo espresso queste considerazioni in ogni occasione dal 2014, da quando siamo qui, ad oggi, ultima questa sera in modo davvero precisa e puntuale dal collega Campani, che ringrazio molto per il tempo dedicato allo studio e all'accuratezza dei suoi approfondimenti.

In questo mio intervento sarò estremamente sintetico. Noi non approveremo mai un sistema tariffario che non sia basato su un criterio fondamentale per il quale chi più inquina più paga, specie se inquina a causa di comportamenti poco virtuosi, come i sacconi neri che troppo spesso ancora si vedono ad esempio anche in certi esercizi di ristorazione. Ad oggi, per vostra scelta politica, ciò è tecnicamente impossibile se non con misure palliative e imprecise, a causa proprio dell'assenza della raccolta rifiuti porta a porta, che è il requisito fondamentale per applicare quanto detto anche da voi in campagna elettorale. Per fare questo salto di qualità che da tempo auspichiamo e che da prestigioso esempio virtuoso che potevamo essere, se si fosse fatto prima, si sta trasformando in un imbarazzante ritardo, ormai le scuse, le motivazioni di tipo economico, le difficoltà tecniche non reggono più, non sono più giustificate, noi lo dicevamo già allora, ma oggi abbiamo visto che ci sono anche degli esempi di successo a decine e anche vicine a noi. Quindi l'unica strada possibile ed efficiente è questa: prima la prendiamo, meglio è. Noi ovviamente ci siamo, cerchiamo di mettere davanti gli interessi pubblici e raggiungiamo insieme l'obiettivo.

Siamo poi soddisfatti per quanto riguarda la misura di riduzione della Tari per gli esercizi *no-slot*, la nostra richiesta, non del Partito democratico, come ha detto la consigliera Scianti e come omesso dal Sindaco, la nostra richiesta a seguito di un costruttivo confronto all'interno della Commissione presieduta dalla consigliera Zini, è stata riportata alla nostra misura iniziale che prevedeva il 50 per cento. È certamente poco, ma è un gesto simbolico, come detto anche dai colleghi e dal Sindaco, che era giusto dare. Si pensava in un primo momento di farlo in misura minore e poi, di comune accordo, è stato suggerito e accolto – e ringrazio l'Amministrazione per questo – la misura iniziale richiesta del 50 per cento. Purtroppo rileviamo che a causa del ritardo di questa discussione che noi abbiamo presentato l'anno scorso (ottobre 2015), purtroppo non è potuta essere attuata quest'anno, ma sarà rinviata all'anno prossimo. Peccato. Comunque, la strada giusta e bene così.

Accogliamo con favore anche la copertura degli insoluti da parte del Comune che, sebbene siano soldi comunque pubblici, è giusto evitare che la colpa di chi non può o non vuole pagare, ricada in modo diretto su chi invece paga, sugli onesti. Per quelli che non vogliono pagare, speriamo di vedere un'attenzione molto capillare e misure molto efficaci per prevenire e anche per perseguire chi sceglie di non pagare, e di avere comunque un comportamento diverso per chi invece non può, perché sono situazioni molto diverse.”

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI:

“Grazie Sansiveri.

Consigliere Monti, prego.”

MONTI – CONSIGLIERE.:

“Volevo fare un'osservazione sull'intervento del consigliere Campani, che ha secondo me un po' banalizzato la discussione economica riguardo la trasformazione della raccolta da capillare spinta a porta a porta, riducendolo ad un mero aumento che deriva dal costo uomo che deve fare la raccolta. In verità, non è così: c'è tutto un aspetto legato al fatto che devono essere cambiati tutti i cassonetti, che devono avere determinate caratteristiche. La raccolta viene fatta con scaglioni e tempistiche diverse che comportano spese diverse, quindi c'è tutto un tema che non è stato trattato, ma è stato piuttosto banalizzato. Sembra che con qualche ora in più di un operatore, si risolve il problema e che le differenze di costo siano scarsamente rilevanti. Non è così. Io posso anche condividere l'obiettivo generale di cercare di ridurre l'indifferenziata, perché questo mondo è di tutti noi, e penso che a tutti noi piace avere un mondo pulito, dove la gente si comporta correttamente e si comporta come i cittadini onesti, come una comunità. Non è neanche vero un'altra cosa che è stata detta, che per fare la tariffazione puntuale, si può fare solo tramite il porta a porta, perché ci sono degli esempi pilota che sono stati fatti anche in provincia di Modena, dove attraverso dei cassonetti che sono dotati di un sistema informatico, si fa la raccolta, la tariffazione puntuale senza fare il porta a porta, quindi questa è un'altra imprecisione. C'è poi un'altra problematica legata al porta a porta invece, che non viene spesso considerata e che invece purtroppo anche questa esperienza pilota non è legata al porta a porta, che lo andrebbe ad amplificare a mio parere, nel Modenese ha dato questo risultato: la migrazione dei rifiuti. Se si fa un'azione individuale, legata soltanto a quella che è l'attività di un'amministrazione e non si fa una azione collettiva condivisa, si rischia che io mi metto in macchina il mio pattume, la mattina quando vado a lavorare a Sant'Antonino, lo scarico nel primo cassonetto di Casalgrande perché Casalgrande fa la raccolta capillare. Quindi le fughe in avanti soltanto per mettere la bandierina, a volte sono poco utili; magari serve un concetto un po' più ampio. Questo a livello individuale, ed è stato oggetto di un'interrogazione che ho fatto alla Giunta l'anno scorso, io sono molto a favore invece che a puntare sull'aspetto punitivo, sicuramente puntare sull'aspetto informativo, sul lavorare sulle coscienze, sulle persone e premiare chi si comporta in maniera corretta. Quindi l'ammodernamento dell'isola ecologica che è in previsione, e speriamo – non dipende solo da noi – veda la luce tra la fine di quest'anno e l'anno prossimo, andrebbe già in questa direzione, secondo me darebbe già una prima risposta perché poi le cose sono contagiose, le cose buone soprattutto: se si riesce a dare un'ottica di indirizzo, se si riesce a far capire al cittadino che può, tramite un impegno personale, avere un riconoscimento, si

attiva un po' anche la coscienza collettiva. A me piace poi pensare positivo, quindi vederla di più sotto un'ottica di premio, perché fai la cosa giusta piuttosto che ti punisca perché fai la cosa "sbagliata": quindi creare più indifferenziata, che può essere legato a situazioni che sono oggettive. Per esempio, penso ad una famiglia numerosa che ha tanti bambini, oppure che deve stare dietro a degli anziani che ha scelto di tenere in casa e che producono dei rifiuti difficilmente recuperabili. Quindi queste persone che hanno fatto una scelta di vita anche coraggiosa, potrebbero essere messe in difficoltà da queste cose sotto certi aspetti. Poi, pensiamo ad un anziano che per esempio ha delle difficoltà motorie, è da solo, deve svolgere determinate attività, deve rispettare quelli che sono i tempi della differenziata porta a porta, non può, magari perché non può più guidare, andare a comprare in un negozio dello sfuso che sta a quindici chilometri, perché un problema grande che viene scarsamente trattato è il fatto che questa azione dovrebbe vertere magari soprattutto su chi produce e su chi imballa, su chi fa il *packaging* dei prodotti, perché noi siamo costretti a smaltire dei rifiuti indifferenziati anche di grossi volumi perché c'è questa problematica. Quindi è un'azione che sicuramente l'Amministrazione può cercare di sensibilizzare, ci può mettere delle risorse proprie, delle idee e tutto, ma non dipende solo da lei, ci sono delle difficoltà che non sono così banali da affrontare.

Poi volevo dire un'altra cosa, mi sembra che si sia cercato in un periodo comunque difficile dal punto di vista economico secondo me di cui bisogna tenere conto, perché se noi l'anno prossimo passassimo al porta a porta, in un primo momento sicuramente l'aumento dei costi, ed è un aumento forte, c'è. Poi, nel giro di ics anni riuscirai ad abatterli, è possibile sicuramente, ma non avviene dal giorno alla notte. Noi siamo in un momento in cui abbiamo un quadro economico ancora complicato, anche se c'è qualche raggio di luce, abbiamo già un'altissima evasione sulla Tari; siamo costretti a rimpinguare sempre il fondo svalutazione crediti, assistiamo a tutta una serie di comportamenti che non sono sempre corretti; sicuramente l'azione che si deve fare, e che questa Amministrazione vuole fare, perché l'assunzione di una persona all'ufficio tributi verte proprio su questo: di andare a cercare di recuperare ciò che non è stato pagato in termini di tasse da parte dei cittadini. Chiaramente anche qui non è che si possono usare tutti gli strumenti del mondo; qualche idea ce l'abbiamo, ve la faremo sapere. È importante secondo me anche l'impegno che si è cercato di portare avanti, dando ulteriori agevolazioni, che va un po' a sopperire quel discorso mancato del baratto amministrativo di cui abbiamo parlato in Commissione: cercare comunque di dare ulteriori possibilità di avere delle riduzioni sulla tariffa a chi ha delle difficoltà o comunque delle problematiche oggettive, che possono essere la lontananza piuttosto che altro. Anche qui c'è un incentivo al comportamento virtuoso, quindi a chi fa il *compost*, chi usa la compostiera. Sono tanti piccoli segnali, che secondo me denotano che comunque un interesse e il fatto che l'Amministrazione comunque sia sul pezzo e stia cercando di gestire nella maniera migliore possibile tenendo conto di tutte le situazioni, perché da un punto di vista idealistico, ci sono tante cose che sarebbero bellissime, condivisibilissime, poi quando arrivi al punto pratico, perché purtroppo è vero che è triste dover parlare di soldi anche quando si parla della salute, me ne rendo perfettamente conto, però purtroppo noi abbiamo anche questo compito, abbiamo il compito di razionalizzare al massimo le nostre risorse, di cercare di non gravare ulteriormente sulle tasche dei cittadini e di portare avanti un'azione che sia continua, efficace e concreta. E secondo me, nella vostra analisi manca un po' questo aspetto. Poi, se ci sono delle soluzioni interessanti, supportate anche da dei dati, da degli sviluppi, da dei modelli, perché io dovrei vedere un modello in questo caso che va a verificare in ics anni, con determinati parametri e valori, che cosa si riesce ad ottenere, allora forse la discussione avverrebbe su delle basi un po' più concrete, perché mi sembra che parliamo a volte ancora un po' troppo in astratto."

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI:

"Grazie consigliere Monti.

Campani, per la replica."

CAMPANI – CONSIGLIERE.:

“Grazie Presidente. Prima di tutto una precisazione alla collega Scianti che giustamente ha ripreso il mio primissimo punto, dove dicevo che la Provincia di Reggio Emilia per i nostri modelli del Movimento cinque stelle ha seguito il corretto percorso di chiudere discariche, inceneritori così come deve essere, però la conseguenza non avendo purtroppo una raccolta differenziata che ci porta a zero l’indifferenziato, dobbiamo necessariamente usufruire di queste tipologie di smaltimento che sono adiacenti a noi. Quindi è questo che secondo noi è concettualmente sbagliato, perché se da un lato abbiamo individuato correttamente la via da percorrere, dall’altra però siamo costretti ad utilizzare gli stessi sistemi che non sono più sul nostro territorio. Quindi volevo sottolineare la conseguenza che ci ha portato anche all’aumento della tariffa dello smaltimento.

Per quanto riguarda invece quello che ha sottolineato il collega Monti, su tanti punti sono d’accordo, perché un’analisi effettivamente approfondita purtroppo non ha i tempi dei dieci minuti di intervento, quindi davvero i tanti punti che sono stati sottolineati non posso che essere d’accordo e meriterebbero lo spazio di una Commissione, quegli spazi opportuni per trovare il modo di fare delle analisi su dei modelli, modelli già esistenti che hanno portato a risultati davvero eccellenti. Senza dover continuamente parlare di Parma, perché è la nostra bandiera, ma anche sicuramente in casa Pd esistono tante realtà, mi viene in mente ad esempio Capannoli che è stato forse uno dei primi a cominciare da modelli che portano a rifiuto zero, per citare il primo. Comunque su tutto il territorio nazionale abbiamo tanti esempi che possono essere studiati, e vedere in quale parte possono essere riportati sul nostro territorio per ambire a risultati sicuramente migliori di quelli che attualmente abbiamo. Io lo recepisco come un invito da parte del collega Monti di fare questo tipo di riflessione: magari costruire nelle Commissioni un percorso che ci possa permettere di andare a rilevare quali sono gradualmente, perché da quello che ho detto io, sembra banalizzato, ma mi rendo conto che questo iter ha sicuramente dei costi iniziali che impattano e che vengono assorbiti nel medio termine, che poi invece nel lungo termine portano invece dei vantaggi economici e che in un intervento di dieci minuti non si può essere così approfonditi. Concludo semplicemente dicendo che per me questo è un invito, e spero lo sia anche da parte della Giunta, affinché ci sia un impegno da parte di tutti per andare ad individuare i percorsi opportuni che sul nostro territorio ci possono portare ad una raccolta differenziata molto più spinta, perché purtroppo ci sono tante insidie come ad esempio quello dello smaltimento abusivo o extraterritoriale che è stato vissuto anche in altre realtà: Parma nel momento in cui ha forzato sulla raccolta porta a porta, si è ritrovata montagne di rifiuti lungo le strade. Poi, è arrivato l’incentivo nel capire che invece lo smaltimento corretto portava ad una riduzione dei costi. Quindi è tutto un percorso che va assestato, bisogna trovare le corrette misure. Quindi concludo, dicendo troviamoci e vediamo di lavorarci insieme.”

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI:

“Grazie consigliere Campani.”

SANSIVERI – CONSIGLIERE. :

“Grazie Presidente. Io mi ero segnato più o meno quello che ha detto il collega Campani. In effetti, la Commissione penso anch’io che sia il luogo più appropriato per discutere lungamente e approfonditamente di queste cose. Anch’io ho ascoltato con interesse l’intervento del consigliere Monti, alcune cose le condivido, non quando si insinuano discorsi di bandierine, perché mi sembra che il nostro comportamento qui, e fuori da qui, sia indicativo, parli per noi. Detto questo, non importa, è una provocazione, non c’è problema.

Dicevo, alcune cose le condivido, altre un po’ meno francamente, ma in tranquillità se ne parla. Hai citato il sistema di tariffazione puntuale mediante i cassonetti con la chiave: l’ho visto questo sistema di raccolta, c’è anche ad esempio a Igea Marina, dove sono stato poche settimane fa: è vero, è un inizio, però noi non partiamo da zero, noi partiamo da qualcosa; secondo me, la cosa graduale che c’è da fare, è la sensibilizzazione dei cittadini, ma l’obiettivo finale non possiamo ridurlo a questo secondo me, perché si può ragionare del sistema premiante, ma comunque dalle esperienze che abbiamo visto, sembra che il porta a porta davvero sia il sistema migliore. Io non ho detto che è l’unico, ho detto che gli altri, a mio avviso, sono palliativi ed è la mia convinzione. Poi, se ne può parlare. Se mi sbaglio, bene. Se ne troviamo uno migliore, bene. Al momento, io non ne vedo nessuno che sia neanche lontanamente paragonabile all’efficienza del porta a porta.

Il problema della migrazione dei rifiuti esiste, è vero, i cittadini dei paesi nei quali i rifiuti migrano, chiederanno alle loro Amministrazioni di adottare sistemi moderni ed efficienti come il porta a porta. Noi siamo qui e lo chiediamo qui.”

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI:

“Grazie Sansiveri.

Il Sindaco per una replica.”

MAMMI – SINDACO.

“Io che siedo in questo Consiglio comunale dal 1999, sono stato abituato quando si è discusso di rifiuti, dai dibattiti che si creavano, sempre a soffermarmi esclusivamente sulla parte economica: tutto il dibattito, tutto il confronto era su quanto aumenta la tariffa dei rifiuti e ci si concentrava su quello. Questa sera rimango abbastanza stupito del fatto che l’opposizione nelle proprie riflessioni invece non tenga minimamente in considerazione questo aspetto. Così come non tenga assolutamente in considerazione l’aspetto economico, quindi quanto i cittadini sono chiamati a pagare per lo smaltimento dei propri rifiuti, anche rispetto ai piani futuri. È vero che il porta a porta è il sistema che oggettivamente ci consente di raggiungere livelli alti di raccolta differenziata, ma il porta a porta costa molto di più di tutti gli altri sistemi. Io ho proposte di tre gestori, forse ce ne sono altri, non lo so, questo comunque il doppio rispetto alle proposte che noi abbiamo, della raccolta capillare che attualmente abbiamo a Scandiano. Quindi con la stessa forza con la quale si dice vogliamo arrivare al rifiuto zero, che credo sia molto difficile da raggiungere come obiettivo, ma vogliamo arrivare al 75/80 per cento, quindi vogliamo un sistema porta a porta, con la stessa forza bisogna avere il coraggio di dire ai cittadini se sono disponibili a pagare molto di più la tariffa dei rifiuti. Secondo me, nel vostro ragionamento manca questo pezzo: voi dovrete dire alla pubblica opinione che siete per il porta a porta spinto, che siete per arrivare al 75/80 per cento e che chiedete, per ragioni ambientali, per ragioni di virtuosità, più soldi per smaltire i vostri rifiuti. Noi non ci sottraiamo da questo dibattito, noi vi diciamo che non vogliamo salassare i cittadini tutto in una volta, perché se domani mattina, se dal 1 gennaio 2017 tutti i Comuni della provincia di Reggio Emilia partono con il porta a porta, che non è impossibile tecnicamente, è possibilissimo, vuol dire aumenti vertiginosi della tariffa che pagano i cittadini e le imprese, e noi questo non lo vogliamo. Vogliamo che ci sia un sistema graduale, dove ogni territorio partirà, inizierà con il porta a porta nel momento in cui lo si decide insieme, proprio per evitare aumenti spropositati che dovranno pagare i cittadini. Non è mancanza di volontà, che vogliamo, soprattutto in periodi come quelli che stiamo attraversando, che abbiamo attraversato di difficoltà economiche, anche porre un’attenzione rispetto al tema delle tariffe che pagano le persone, che pagano le famiglie. Quindi non è scarsa volontà, ma è una attenzione a questo dato. Dopo di che, nel ragionamento del consigliere Campani, io apprezzo

sia lo spirito costruttivo, l'atteggiamento e la buona volontà anche di approfondire la materia magari all'interno di una Commissione, e si potrebbero chiamare anche i riferimenti di IREN che ci possono aiutare in questo confronto, però non ho ben compreso nel momento in cui si arriva anche al 70/80 per cento di materiale riciclato, dove mettere l'altro. Chiudiamo le discariche da noi e facciamo bene, non è giusto portarli a Parma, dove lo mettiamo il 20/30 per cento che rimane? O li torniamo a consumare, oppure da qualche parte devono andare. Quindi è logica e razionale l'idea secondo la quale, in un bacino ampio che va da Piacenza a Reggio Emilia, quindi parliamo di un milione e mezzo di persone, che ci sia un unico forno inceneritore che consenta di smaltire quel 20 o 30 per cento di parte indifferenziata che rimane anche dopo una raccolta porta a porta. Anche il Comune virtuoso di Parma che fa il porta a porta, comunque ha una percentuale di indifferenziato che va al forno inceneritore. Non avrebbe senso costruirne un altro a Reggio Emilia, o tenere aperto quello di Piacenza. Abbiamo fatto bene a chiudere Reggio Emilia, dovremmo chiudere Piacenza e tenere solo quello di Parma. Visto che c'è quello di Parma, usarlo alla massima potenza, alla massima capienza perché non ha senso aver costruito un termovalorizzatore e usarlo a metà potenza. Io sono per usarlo al massimo, perché questo vuol dire non costruirne altri, quindi non portare altri disagi, e abbassare i costi dello smaltimento. Naturalmente più va alla massima potenza, più poi diminuisce anche il costo dello smaltimento stesso dei rifiuti. Questa è una questione di razionalità secondo me e di buon senso. Del resto, i cittadini di Parma per trent'anni hanno conferito i propri rifiuti della discarica di Novellara. Quindi credo che dopo trent'anni adesso si possa rivedere la direzione di marcia del conferimento, quindi essere noi che portiamo i rifiuti in un inceneritore, in un termovalorizzatore tra l'altro moderno, nuovo, un forno inceneritore che trovi in centro a Vienna. Quello di Parma è un modello, a parte che sarà anche una zona pregiata, ma è di fianco all'autostrada che sappiamo essere l'infrastruttura più inquinante in assoluto di qualsiasi altro fattore di inquinamento atmosferico, però quella tecnologia è quella che c'è. Sono tecnologie simili a quelle che vengono attuate in Paesi come la Germania, l'Austria, i Paesi nordici che non possono essere accusati di non essere attenti all'ambiente. Quindi io credo che nel ragionamento del Movimento cinque stelle manchino questi due pezzi: dove si mette la parte indifferenziata che rimane, se non si può portare a Parma, non si può costruire nulla qua, dove la portiamo? L'altro pezzo che manca è l'aspetto economico: cosa vuol dire fare il porta a porta spinto ovunque e cosa dovranno pagare i cittadini.

Sull'isola ecologica intelligente sono partiti tre Comuni, nei prossimi tre che partiranno nei prossimi mesi c'è anche il Comune di Scandiano, quindi confermo la nostra volontà, e anche del gestore, di arrivare a creare quel sistema di premialità per coloro che conferiscono materiale indifferenziato all'isola ecologica che c'è nella Contarella. Mi auguro alla fine 2016, al massimo i primi mesi del 2017 l'isola sarà attrezzata, come è già stato fatto a Ca' del Bosco, a Rubiera, e credo anche a Sant'Ilario."

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI:

"A questo punto, mettiamo in votazione i punti sin qui discussi."

Posto in votazione il punto n. 4, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 09;
contrari n. 03 (consiglieri Sansiveri Roberto e Massimiliano Campani– Movimento 5 stelle.it; Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);

astenuti n. 00;

Posta in votazione l'immediata esecutività del punto 4, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 09;

contrari n. 03 (consiglieri Sansiveri Roberto e Massimiliano Campani– Movimento 5 stelle.it; Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);

astenuti n. 00;

Posto in votazione il punto n. 5, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 09;

contrari n. 03 (consiglieri Sansiveri Roberto e Massimiliano Campani– Movimento 5 stelle.it; Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);

astenuti n. 00;

Posta in votazione l'immediata esecutività del punto 5, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 09;

contrari n. 03 (consiglieri Sansiveri Roberto e Massimiliano Campani– Movimento 5 stelle.it; Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);

astenuti n. 00;

Posto in votazione il punto n. 6, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 11;

contrari n. 00;

astenuti n. 01 (Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);

**Punto n. 7 – Assestamento generale di bilancio 2016/18 e salvaguardia degli equilibri ai sensi e per gli effetti degli artt. 175 comma 8 e 193 del d.lgs. n 267/2000. Provvedimento di equilibrio
PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI:**

“L'ordine del giorno reca al punto 7: «Assestamento generale di bilancio 2016/18 e salvaguardia degli equilibri ai sensi e per gli effetti degli artt. 175 comma 8 e 193 del d.lgs. n 267/2000. Provvedimento di equilibrio». Per questo punto, la parola va alla dottoressa De Chiara che ringrazio sin da ora di essere qui.”

DE CHIARA.:

“Il provvedimento che si approva stasera, è prevalentemente la salvaguardia degli equilibri di bilancio che, nell’ambito della riforma dell’armonizzazione contabile, è stato anticipato il 31 luglio: prima la scadenza era prevista per il 30 settembre. Analogamente, nella stessa riforma è previsto l’anticipo dell’assestamento generale che dal 30 novembre passa al 31 luglio. La riforma in realtà prevede un anticipo della programmazione per permettere poi l’approvazione del bilancio di previsione nei termini, ovvero entro la fine dell’anno. Quindi anche nell’ambito del 31 luglio come scadenza c’è anche l’adozione del Dup, che è l’altro strumento di programmazione.

Riguardo alla verifica degli equilibri di bilancio, ovviamente rispetto al momento in cui è stato approvato il bilancio il 19 maggio, non ci sono delle variazioni di particolare interesse dal punto di vista della diversità rispetto a quanto è stato approvato allora. I punti fondamentali di questo provvedimento sono tre. Il primo è quello che è stato ampiamente dibattuto, che riguarda la Tari, perché il provvedimento di assestamento di equilibrio prevede al suo interno l’assestamento e la variazione di tutte le entrate e di tutte le spese che riguardano la Tari. Quindi ci sono degli incrementi nella spesa e degli incrementi nell’entrata, più il differenziale che è stato ovviamente messo a disposizione dalle risorse proprie del Comune. Questa è una delle principali variazioni che sono comprese in questo provvedimento. Tra l’altro, è proprio in sede di salvaguardia degli equilibri che abbiamo potuto in questo modo approvare le tariffe che non erano ovviamente state approvate in sede di bilancio, e quindi poi permetterci di, a seguito dell’approvazione del Pef, integrare le tariffe per il corrente anno. L’unica possibilità prevista dalla norma.

L’altro provvedimento sostanziale recepito negli equilibri di bilancio, è l’adeguamento del nostro bilancio comunale alla chiusura definitiva al bilancio finale di liquidazione dell’istituzione dei servizi educativi e scolastici che, a partire dal 2016, il bilancio del Comune comprende anche tutta la partita relativa ai servizi scolastici. Era rimasta però la chiusura di tutto ciò che derivava dalla situazione dei residui di questo ente. Quindi con questo provvedimento recepisce il bilancio del Comune di Scandiano tutta la situazione in termini di crediti e di debiti dell’istituzione, che vengono quindi inseriti nella competenza del bilancio del Comune, ovviamente con saldo zero.

Infine la parte che è molto limitata in termini anche numerici di ammontare, delle variazioni che riguardano questi primi tre mesi di gestione del vero bilancio del Comune, dove comunque si è cercato di tenere conto di tutte le economie che si potevano verificare nell’andamento delle utenze, dei costi generali, dei costi amministrativi per coprire delle esigenze intervenute soprattutto nell’ambito delle manutenzioni del patrimonio comunale, della sicurezza e delle altre richieste in termini di iniziative culturali e sociali. In questo senso, in questo provvedimento si prevede, proprio per coprire questo piccolo disequilibrio generato dalla gestione di competenza, l’applicazione dell’avanzo non vincolato che è stato approvato in sede di rendiconto 2015 nella misura di 50 mila euro. Inoltre, riguardo alla salvaguardia degli equilibri, c’è stato anche il controllo di tutta la gestione residui che ha un impatto non indifferente nel nostro bilancio, però la situazione della gestione residui è in equilibrio, infatti non sono stati adottati dei provvedimenti per eventuali incrementi del fondo svalutazione crediti rispetto a quello che era stato previsto in sede previsionale, proprio perché l’andamento delle riscossioni e dei pagamenti rispetta quelle le entità dei residui attivi e passivi previsti nel rendiconto. Se poi avete delle richieste specifiche di chiarimenti, sono a disposizione.

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI:

“Grazie alla dottoressa De Chiara.

È aperta la discussione su questo punto. Consigliere Sansiveri.”

SANSIVERI – CONSIGLIERE.

“Giusto due parole per ringraziare la dottoressa del lavoro sempre puntuale e delle informazioni precise ed esaustive sul lavoro svolto dagli uffici, per dire che il nostro voto naturalmente è vincolato sul piano politico all’impianto generale del bilancio e di tutti gli atti e le votazioni che ne derivano.”

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI:

“Grazie consigliere Sansiveri.

Se non ci sono altri interventi, passiamo quindi alla votazione.”

Posto in votazione il punto n. 7, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 09;

contrari n. 03 (consiglieri Sansiveri Roberto e Massimiliano Campani– Movimento 5 stelle.it; Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);

astenuti n. 00;

Posta in votazione l'immediata esecutività del punto 7, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 09;

contrari n. 03 (consiglieri Sansiveri Roberto e Massimiliano Campani– Movimento 5 stelle.it; Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);

astenuti n. 00;

Punto n. 8 – Alienazione di una parte delle azioni cedibili di IREN spa quotate sul mercato borsistico nazionale

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI:

“L’ordine del giorno reca al punto 8: «Alienazione di una parte delle azioni cedibili di IREN spa quotate sul mercato borsistico nazionale». Parola al Sindaco.”

MAMMI – SINDACO. :

“Grazie presidente. Ritorniamo con questa delibera su una decisione che il Consiglio comunale aveva assunto due anni fa, quando avevamo approvato la vendita di 800 mila azioni di IREN; in realtà, concretamente ne abbiamo poi vendute 400 mila e quindi non le abbiamo vendute tutte le 800 mila che avevamo votato in Consiglio, e visto che nei mesi scorsi sono cambiati i patti parasociali ed è cambiata anche la modalità di collocazione sul mercato delle azioni, è necessario un nuovo passaggio in Consiglio comunale per poter vendere le azioni rimanenti, quelle che non erano state vendute due anni fa. Quindi la proposta che facciamo al Consiglio è quella di mettere sul mercato azionario 300 mila azioni, quindi insieme alle 400 mila che avevamo già venduto, sono meno di quelle che avevamo approvato per la vendita due anni fa, di venderne 300 mila per poter portare avanti il piano degli investimenti triennale che abbiamo approvato. C’è un piano degli investimenti triennale che viene finanziato da varie operazioni, dagli oneri di urbanizzazione, dai costi di costruzione, ma anche dalle entrate che si verificano durante l’anno, e quindi per realizzarlo c’è bisogno di quelle 800 mila azioni che avevamo deciso di vendere e che stasera portiamo alla dismissione. Pensiamo sia opportuno vendere questo pacchetto di 300 mila azioni in questa fase, perché il titolo è valutato, quotato abbastanza bene, comunque è sopra le stime fatte per poter procedere alla dismissione: siamo intorno all’1,4, oggi era 1,435 mi pare, adesso addirittura 1,44, quindi il titolo è ben quotato. Siamo consapevoli del fatto che versi Comuni azionari di IREN nei prossimi mesi decideranno di dismettere una parte consistente del proprio patrimonio azionario, qualcosa è già stato annunciato sui giornali da parte di alcuni Comuni della provincia, quindi è chiaro che nel momento in cui vengono messe sul mercato milioni di azioni, il rischio è che la valutazione di ogni singola azione diminuisca. Quindi anche per questa ragione pensiamo sia

opportuno completare quel disegno di vendita di 800 mila azioni che avevamo avviato due anni fa e che servirà a portare avanti il piano degli investimenti.

Dopo questa dismissione comunque al Comune di Scandiano rimangono ancora 1,5 milioni di azioni libere, cedibili per un valore più alto, tra 1,5 e 1,4, e rimangono poi 4,752 milioni di azioni bloccate da patto di sindacato. Quindi dopo queste 700 mila che vendiamo tra due anni fa e stasera, ne rimane comunque ancora 1 milione e mezzo, quindi una quantità abbastanza buona che consente nei prossimi anni una pianificazione adeguata anche degli investimenti, della capacità di attuarli con le risorse che abbiamo a disposizione.

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI:

“Grazie Sindaco.

Ci sono interventi su questo punto?”

SANSIVERI – CONSIGLIERE. :

“Questo è un punto spinoso per il nostro gruppo, ne abbiamo parlato a lungo, perché da una parte siamo decisamente contrari all’attuale gestione dei nostri servizi pubblici da parte di IREN; dall’altra c’è il problema di perdere delle quote e dunque di proprietà pubblica di una partecipata, anche se è una partecipata molto anomala e, a nostro avviso sbagliatissima, come quella di IREN. La strada più corretta sarebbe quindi quella di uscire dalla gestione, con tutti i vantaggi che secondo noi ci sono e che abbiamo già detto fino alla nausea nelle occasioni che si sono presentate sino ad oggi, e solo contestualmente a questo cedere le quote, utilizzando poi le risorse in entrata proprio per lo sviluppo di questi progetti di gestione diversa da IREN dei nostri servizi. Per via della natura snaturata di questa partecipata, però, bisogna fare anche i conti economici, visto che anche i soldi, come l’acqua, sono dei cittadini: questi conti ci dicono che oggi il valore delle azioni è poco sotto al 10 per cento del picco massimo degli ultimi cinque anni. Questo 10 per cento perso proprio di recente in coincidenza più o meno casuale del ricambio della Giunta di Torino. Crediamo, e per certi versi speriamo, che questa sia la tendenza per il futuro e dunque è opportuno riflettere anche sul fatto che assodato che questa Amministrazione non ha alcuna voglia di pensare al rapporto con IREN, forse sia il caso di alleggerire un po’ la posizione di Scandiano prima di ritrovarci in mano un pugno di mosche.

Per questo, per la responsabilità che sentiamo verso gli scandianesi e per via del fatto che la quota che si intende vendere, sia comunque influente ai fini del controllo pubblico, che in ogni caso comunque non è mai attuato in modo utile per i cittadini, questa sera voteremo a favore riservandoci la valutazione di volta in volta quando questo argomento, come già accaduto, si ripresenterà.”

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI:

“Grazie consigliere Sansiveri.

Non ci sono altri interventi.”

Posto in votazione il punto n. 8, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 11;

contrari n. 00 ;

astenuiti n. 01 (Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);

Posta in votazione l'immediata esecutività del punto 8, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 11;

contrari n. 00 ;

astenuiti n. 01 (Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);

Punto n. 9 – Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e degli obiettivi a luglio 2016

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI:

“L’ordine del giorno reca al punto 9: «Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e degli obiettivi a luglio 2016». La parola al Sindaco.”

MAMMI – SINDACO.:

“Come ricorderete, nella seduta consiliare del 19 maggio sono stati approvati il Dup, completo degli aggiornamenti, relativo al periodo 2016/19 per la sezione strategica e al periodo 2016/18 per la sezione operativa con la deliberazione n. 29/2016. È stato poi approvato il bilancio di previsione 2016/18 e relativi allegati con la deliberazione n. 30/2016. Come ormai noto, il Dup contiene gli obiettivi strategici, i conseguenti obiettivi operativi che l’Amministrazione si pone di realizzare nel periodo considerato, obiettivi tutti che derivano direttamente dalle linee programmatiche di mandato approvate dal Consiglio comunale il 30 luglio 2014.

Quella che oggi sottoponiamo al Consiglio, è la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e degli obiettivi contenuti nel Dup 2016/18, come sopra approvato, verifica che viene effettuata a quanto realizzato alla data del luglio 2016, verifica obbligatoria per legge. Questa verifica sullo stato di attuazione dei programmi rappresenta un elemento strutturale nel ciclo della programmazione, costituendo il presupposto fondamentale per l’approvazione del successivo Dup; la verifica dei programmi è quindi preconditione fondamentale per affrontare la nuova programmazione per il triennio successivo e deve pertanto avvenire prima dell’approvazione del Dup 2017/19. Entro il 31 luglio come Giunta, poi provvederemo a fornire al Consiglio lo schema del «Documento unico di programmazione» per gli anni 2017/19, pertanto questa verifica sullo stato di attuazione dei programmi trova la sua corretta collocazione proprio prima della presentazione e anche della distribuzione di questo documento. Si è quindi ritenuto di procedere con la seguente successione temporale degli adempimenti in argomento: la deliberazione consiliare dell’assestamento generale di bilancio 2016/18, la salvaguardia degli equilibri con i provvedimenti di riequilibrio; delibera consiliare per la ricognizione sullo stato di attuazione degli obiettivi; e infine la deliberazione di Giunta per l’adozione del «Documento unico di programmazione» 2017/19 successiva all’odierno Consiglio, da comunicare ai Consiglieri entro il prossimo 31 luglio.

La verifica sullo stato di attuazione dei programmi è prevista nel contesto delle seguenti normative in relazione anche al controllo strategico: articolo 147 del decreto legislativo n. 267/2000 (Tuel) che disciplina il controllo strategico secondo l’autonomia organizzativa dei singoli enti; dall’articolo 9 del vigente regolamento dei controlli interni approvato con delibera consiliare n. 4 del 29 gennaio 2013; dal punto n. 4.2 dei principi contabili a cui recentemente è stato aggiunto il seguente periodo «considerato che l’elaborazione del Dup presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi», quindi si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi.

Il rendiconto allegato alla lettera a) della delibera di ricognizione lo stato di attuazione dei programmi, contiene lo stato di attuazione operativi fino al luglio 2016, le schede di rilevazione della situazione finanziaria aggiornata secondo le classificazioni, programmi e missioni e il rendiconto di cui sopra che è stato elaborato tenendo conto della relazione dei dirigenti sullo stato di attuazione dei programmi e degli obiettivi assegnati ai vari servizi della struttura organizzativa del Comune come dai documenti trasmessi dagli stessi.

Molto sinteticamente, dallo stato di attuazione presentato emerge un'elevata percentuale del rapporto tra previsioni di bilancio assestati e impegni assunti nella gestione con una media complessiva del 63,72 di rapporto impegnato/assestato con punti molto alti per singole missioni, 83,87 per il settore assetto del territorio, 85,40 per il turismo, 91,81 per lo sviluppo economico e competitività. Il dato è particolarmente significativo, se si considera che il bilancio di previsione 2016 è stato approvato il 19 maggio.

Quanto allo stato di attuazione a luglio degli obiettivi del Dup 2016, lo stesso è puntualmente dettagliato nel documento e ognuno di essi in forma esplicita a cura dei dirigenti responsabili competenti. In linea generale, si può affermare che tempi e modalità previsti sono stati ampiamente rispettati anche tenuto conto della recente approvazione del Dup. Nel loro stato di attuazione, delle previsioni di ulteriori attuazioni a far tempo dal mese di agosto alla fine dell'anno si è tenuto poi conto nella relazione redazione del Dup 2017 che dopo il Consiglio di stasera verrà trasmesso a tutti i Consiglieri. Il nuovo documento contiene la formalizzazione degli obiettivi per il prossimo triennio e gli atti di programmazione settoriale 2017/19. Come è noto, a novembre è prevista la nota di aggiornamento del Dup 2017, alla luce delle più puntuali previsioni di bilancio, sia delle ipotesi della nuova legge di stabilità, sia delle ulteriori attività di gestione e di attuazione degli obiettivi operativi 2016 che in molti casi trovano necessaria continuità nel Dup 2017/19, in relazione o alla loro rilevanza o alla necessità di loro prosecuzione temporale nei vari esercizi.”

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI:

“Grazie Sindaco.

Consigliere Sansiveri, prego.”

SANSIVERI – CONSIGLIERE.

“Grazie Presidente. Abbiamo analizzato e trattato l'argomento due mesi fa in occasione dell'approvazione delle note di aggiornamento al Dup e non essendoci novità rilevanti, valgono le considerazioni già espresse allora ed evito di annoiarvi ripetendole.”

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI:

“Non ci sono altre richieste di intervento.”

Posto in votazione il punto n. 9, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 09;

contrari n. 03 (consiglieri Sansiveri Roberto e Massimiliano Campani– Movimento 5 stelle.it; Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);

astenuti n. 00;

Posta in votazione l'immediata esecutività del punto 9, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 09;

contrari n. 03 (consiglieri Sansiveri Roberto e Massimiliano Campani– Movimento 5 stelle.it; Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);

astenuti n. 00;

Punto n. 10 – Regolamento urbanistico edilizio (RUE) – Variante n. 1/2015 – Controdeduzione alle osservazioni e approvazione definitiva

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI:

“L’ordine del giorno reca al punto 10: «Regolamento urbanistico edilizio (RUE) – Variante n. 1/2015 – Controdeduzione alle osservazioni e approvazione definitiva». La parola per l’illustrazione al vicesindaco Nasciuti.”

NASCIUTI – VICESINDACO.:

“Grazie Presidente. Con la deliberazione di Consiglio comunale n. 109 del 15 dicembre 2015 è stata adottata la variante n. 1/2015 del regolamento urbanistico edilizio. Ai sensi dell’articolo 34 della legge regionale n. 20/2000 entro la scadenza del termine di deposito chiunque poteva formulare osservazioni nello specifico. Entro il suddetto termine non sono pervenute osservazioni da parte dei privati, mentre con lettera datata 22 gennaio 2016 la Soprintendenza per i beni archeologici dell’Emilia-Romagna ha espresso parere favorevole alla variante adottata. Con lettera pervenuta il 2 febbraio 2016 il distretto di Scandiano e Arpa sezione provinciale di Reggio hanno espresso il parere di competenza. Mentre con decreto del Presidente n. 102 della Provincia di Reggio Emilia, la stessa ha espresso parere motivato positivo relativamente alla valutazione ambientale strategica, in quanto si ritiene che gli interventi previsti non determinino impatti significativi sull’ambiente e ha formulato due osservazioni, di cui abbiamo parlato anche alla capigruppo, che brevemente vado a illustrare.

L’osservazione n. 1 della Provincia, ha chiesto di verificare l’opportunità di riclassificare le aree destinate dalla variante ad ambito agricolo periurbano. L’osservazione è stata accolta parzialmente, riclassificando alcune aree poste a Chiozza a tessuto residenziale di interesse ambientale, parco o giardino. Le modifiche riguardano le tabelle 7, 8 e 10 che vanno in coerenza con la 6, quindi con l’area di competenza della frazione di Chiozza. Mentre le altre aree destinate dalla variante ad ambito agricolo periurbano, si è mantenuta la stessa destinazione dell’adozione. Dal punto di vista tributario, come accennato alla capigruppo, di fatto non si modifica in nessun caso la tassazione che viene azzerata.

L’osservazione n. 2, sempre della Provincia, ha messo in evidenza un mero errore materiale, nel senso che la modifica della tabella 14 era stata riclassificata una piccolissima area da tessuto residenziale di matrice moderna a tessuto residenziale di interesse ambientale a parco e giardino, senza specificarlo nella relazione inviata alla Provincia. In realtà, la variante riguardava anche quella piccola porzione, pertanto si è confermata la modifica della variante adottata. A seguito di queste controdeduzioni sono stati elaborati chiaramente gli elaborati della variante adottata e quindi di conseguenza proporrei l’approvazione definitiva.”

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI:

“Grazie Vicesindaco.

Ci sono interventi su questo punto? Non ci sono interventi.”

Posto in votazione il punto n. 10, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli	n. 11;
contrari	n. 00 ;
astenuiti	n. 01 (Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);

Posta in votazione l'immediata esecutività del punto 10, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli	n. 11;
contrari	n. 00 ;
astenuiti	n. 01 (Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);

Punto n. 11 – Approvazione dello schema di accordo territoriale con i Comuni di Casalgrande, Castellarano, Rubiera e Scandiano finalizzato alla rigenerazione degli insediamenti produttivi e la qualificazione come aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA) degli ambiti sovracomunali del distretto ceramico

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI:

“L’ordine del giorno reca al punto 11: «Approvazione dello schema di accordo territoriale con i Comuni di Casalgrande, Castellarano, Rubiera e Scandiano finalizzato alla rigenerazione degli insediamenti produttivi e la qualificazione come aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA) degli ambiti sovracomunali del distretto ceramico». La parola al vicesindaco Nasciuti.”

NASCIUTI – VICESINDACO.:

“Grazie Presidente. Anche di questo tema abbiamo trattato alla capigruppo, comunque con la presente andiamo a proporre uno schema di accordo territoriale con i Comuni di Casalgrande, Castellarano e Rubiera. Lo scopo di questo accordo è finalizzato alla rigenerazione degli insediamenti produttivi e la qualificazione come aree produttive ecologicamente attrezzate su ambito sovracomunale del distretto ceramico. L’articolo 11 del Piano territoriale di coordinamento provinciale ha individuato nell’accordo territoriale lo strumento negoziale che la Provincia e i Comuni possono utilizzare per concordare obiettivi, scelte strategiche dei Comuni per definire interventi di livello sovracomunale; stabilisce che le aree produttive di rilievo sovracomunale siano attuate attraverso accordi. Il vigente Ptcp individua all’interno del distretto ceramico due polarità produttive di interesse sovracomunale: rispettivamente, l’ambito specializzato per attività produttive di Salvaterra di Villalunga in comune di Casalgrande, e l’ambito specializzato per attività produttive del capoluogo in Comune a Castellarano, che dovranno assumere progressivamente le caratteristiche di aree produttive ecologicamente attrezzate. Il Piano territoriale di coordinamento provinciale inoltre assume l’obiettivo di trasformare progressivamente il sistema degli insediamenti produttivi verso un sistema efficiente che dispone che eventuali ampliamenti degli ambiti sovracomunali consolidati di Castellarano e Casalgrande devono essere inquadrati nell’ambito di un progetto di riqualificazione e trasformazione degli insediamenti produttivi esistenti, attraverso questo accordo territoriale. Richiede inoltre ai Comuni del distretto ceramico di definire politiche urbanistiche per insediamenti produttivi condivisi in scala intercomunale, che coniugano da un lato le complesse dinamiche evolutive del sistema produttivo locale per contribuire alla tenuta della competitività del tessuto sociale del distretto, e dall’altro perseguono l’obiettivo del recupero e riutilizzo di immobili esistenti, salvaguardando le residue risorse non rinnovabili, tra cui il suolo, anche attraverso la compensazione. Prescrive inoltre che gli ambiti di qualificazione produttiva di rilievo sovracomunale debbano raggiungere la qualifica di APEA che è questo acronimo che vale per Aree produttive ecologicamente attrezzate. La Provincia in questi mesi si è fatta promotrice di una serie di incontri finalizzati alla definizione dei contenuti dell’accordo che siamo in proposta. A seguito di questa fase di concertazione, è pervenuto il decreto n. 34 del Presidente della Provincia, con il quale è stato approvato lo schema di accordo territoriale con i Comuni di Casalgrande, Castellarano, Rubiera e Scandiano finalizzato alla rigenerazione degli insediamenti produttivi.”

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI:

“Grazie Vicesindaco.

È aperta la discussione su questo punto. Consigliere Ghirri.”

GHIRRI – CONSIGLIERE.:

“Grazie Presidente. Qui a nostro avviso abbiamo due temi fondamentali: il primo è il tema del consumo di suolo che, come tutti i temi di carattere ambientale, è uno dei temi più importanti della nostra epoca, tra l’altro è stata approvata alla Camera la legge sul consumo di suolo e finalmente quindi si inizia ad affrontare in modo razionale e serio anche a livello nazionale il problema del consumo di suolo.

A livello locale abbiamo ben presente quali sono stati gli effetti del passaggio da un'economia agricola poi industriale e ora probabilmente postindustriale sul nostro territorio, questo ha lasciato un continuo di fabbricati urbani industriali disposti a macchia di leopardo sulla pianura padana, in particolare nel nostro distretto ceramico, quindi uno sviluppo poco organico non controllato, frutto di quel tempo del dopoguerra in cui la priorità era quella di creare sviluppo, lavoro, uscire da quella fase difficile in cui le problematiche ambientali erano meno sentite. Il secondo tema importante da tenere in considerazione proprio quello dello sviluppo economico, e noi del Pd non siamo facili a lasciarci trasportare da sogni di decrescita felice, per cui la priorità che abbiamo è sempre quella di guardare al lavoro, all'occupazione e quindi di creare lavoro, creare le condizioni perché si sviluppi l'impresa e attrarre impresa sul nostro territorio. Quindi la tematica non è tanto quella di quale scegliere fra questi due temi, ma come coniugarli nel modo migliore. Per cui, quello di cui discutiamo stasera, è questo accordo territoriale che, a nostro avviso, contiene delle importanti novità che vanno nella direzione giusta. Qui si inizia a discutere di una logica che è una logica del distretto, non più una logica prettamente comunale, per cui si vanno ad individuare due aree che sono già urbanizzate, che hanno già servizi, che saranno le aree in cui verranno insediati i nuovi impianti industriali. Per cui, questo è un evidente dissuasore al consumo di suolo, perché ci sono due aree disponibili e quindi è prioritario scegliere proprio a livello sovracomunale di creare degli investimenti su questi territori.

Il secondo punto importante è che si vanno ad individuare delle misure di mitigazione ambientale. L'esempio è l'impermeabilizzazione dei suoli, misure per il risparmio energetico degli edifici, sicurezza degli edifici anche dal punto di vista sismico, quindi si va anche ad investire su queste aree e a realizzare degli insediamenti di qualità. Per cui, riteniamo che questo passaggio sia un passaggio molto positivo, è veramente un passo nella direzione giusta che permette una rigenerazione delle aree per gli insediamenti produttivi, che va nella direzione di supportare lo sviluppo del distretto ceramico allo stesso tempo in una logica di sostenibilità ambientale degli impianti industriali.”

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI:

“Grazie consigliere Ghirri.

Consigliere Sansiveri.”

SANSIVERI – CONSIGLIERE. :

“Grazie Presidente. Come dichiara il consigliere Ghirri, che per il Pd non sia facile ragionare di decrescita felice, è assolutamente evidente, visti gli abusi macroscopici soprattutto degli anni passati che hanno devastato il nostro territorio. Ci sono alcuni elementi che indicano un cambio di tendenza, e siamo ben felici. Detto questo, condividiamo l'intento di questo schema di accordo territoriale, però ci sono alcuni importanti aspetti che meriterebbero un approfondimento che al momento noi non abbiamo fatto, come ad esempio Scandiano essendo il capoluogo, potenzialmente è il territorio che potrebbe avere più da rimetterci. Non abbiamo studiato a fondo i principi compensativi, dunque non siamo in grado di valutare se ciò sia vantaggioso o meno per il nostro Comune; non conosciamo a fondo i criteri che hanno portato alla scelta delle due destinazioni e dunque anche lì non sappiamo se siano congrue o se si potesse trovare destinazioni migliori; abbiamo qualche perplessità relativa all'asserzione che Scandiano sarebbe già saturo per quanto riguarda gli insediamenti produttivi. Semplicemente per queste ragioni, per i mancati e doverosi approfondimenti su questi aspetti che abbiamo rilevato, per il momento non ci sentiamo di votare a favore, ma opteremo per l'astensione.

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI:

“Grazie consigliere Sansiveri.

Vicesindaco, per una replica.”

NASCIUTI – VICESINDACO.

Se posso essere di supporto alle considerazioni che ha fatto il consigliere Sansiveri, qui abbiamo

anche il Consigliere delegato all'urbanistica provinciale, quindi volendo ci può dare una mano anche il Sindaco Mammi. Per le questioni compensative, se traduco, correggimi se sbaglio, la questione quindi dal punto di vista di tassazione piuttosto che di oneri piuttosto che di spese di pratiche istruttorie per nuove edificazioni, questo accordo preliminare verrà declinato nel dettaglio, quindi verranno anche declinate le quote di partecipazione, quindi di introito da tassazione anche se le attività vengono delocalizzate non nel Comune di pertinenza, in questo caso di Scandiano. I criteri di decisione, e qui chiedo anche il supporto del sindaco Mammi, sono stati discussi nei vari incontri che la Provincia, i quattro Sindaci, e il consigliere delegato Mammi nella doppia funzione, hanno individuato in queste due aree di possibile espansione. Dal punto di vista meramente ambientale, condivido quello che diceva il consigliere Ghirri: qui si fa un passo veramente molto importante dal punto di vista comunque della regolamentazione di questi nuovi insediamenti, perché si tratta veramente di una spinta propulsiva rispetto all'attenzione alle politiche ambientali, si parla anche di rimboschimento delle aree perimetrali piuttosto che di tetti verdi a prato, quindi stiamo parlando di cose che perlomeno a mia memoria in queste zone si vedono se non raramente, probabilmente in documentari di zone bestiali del Nord Europa. Spero di avere in qualche modo dato seguito alle richieste del consigliere Sansiveri. In caso contrario, c'è Mammi oppure se hai altre domande.”

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI:

“Sindaco.”

MAMMI – SINDACO.:

“È un accordo di programma che ha una valenza, secondo me, importantissima che dovrà rappresentare un modello per le future programmazioni urbanistiche del territorio di carattere sicuramente provinciale, ma comunque sovracomunale, perché introduce l'elemento della perequazione. Quindi cerca di superare quella naturale competizione fra territori ad attirare investimenti, attività produttive e a consumare suolo. Quindi l'accordo di programma nasce dall'esigenza di dare una *governance* a queste aree sovracomunali che sono state individuate nell'ottica della perequazione. Quanto verrà perequato lo si stabilirà con i regolamenti successivi; quello che c'è scritto in maniera molto chiara, che si potrà prendere in considerazione: l'ipotesi dell'istituzione di un fondo, nel quale confluiranno tutte le risorse che derivano da investimenti produttivi che vengono fatti in quell'area. Parliamo di una sola area, perché le aree sono due, però nel caso di Castellarano l'area è già satura; nell'area di Casalgrande l'area era già in gran parte satura, mancano 80 mila metri quadrati. Quindi questo accordo regola questi 80 mila. Nel momento in cui si insediano imprese, aziende in quegli 80 mila metri quadrati, l'Imu che pagano, viene versata in un fondo che è un fondo che viene poi condiviso da tutti i Comuni limitrofi alla zona, ivi compreso il nostro. Quanto si versa in quel fondo, come viene utilizzato, se viene utilizzato per opere nei singoli Comuni, oppure viene utilizzato per opere condivise o per opere che servono a riqualificare quell'area, quello lo decideremo successivamente con un altro accordo che dovrà essere stipulato. Dopo di che credo che questa sia una pagina importante, che si scrive dal punto di vista urbanistico, ma la storia scandianese non condivido l'analisi che dice che è stata contraddistinta dal punto di vista urbanistico dalla devastazione del territorio. Ognuno ha le sue legittime opinioni, io credo che a Scandiano non abbiamo devastato il territorio; siamo un Comune che, a differenza di tanti altri, nei primi anni Ottanta era ventunomila abitanti, oggi siamo venticinquemila abitanti dopo trentasei anni, quindi non siamo un Comune che ha puntato tutto sul consumo del territorio, l'urbanizzazione. Abbiamo avuto la nascita di nuovi quartieri che hanno dato risposta alle esigenze di casa, che avevano tanti giovani scandianesi. Quindi non siamo stati interessati da quei fenomeni di fortissima urbanizzazione che ha portato al raddoppio della popolazione. Quindi io capisco la politica, capisco anche la polemica, capisco che la necessità di marcare sempre una differenza anche rispetto ai dati che magari si condividono nella sostanza, però io credo che occorra precisare e distinguere: il nostro territorio, secondo me, non è stato devastato. Poi dico che il piano strutturale comunale, il RUE e tutti gli atti successivi hanno puntato sempre su

riqualificazione, riutilizzo, incentivi per coloro che facevano recuperi energetici e abbiamo anche tirato via aree che erano edificabili, lo ricorderete, le abbiamo riportate a vocazione agricola. Ritengo poi un po' contraddittorio quanto detto dal consigliere Sansiveri, che dice siamo preoccupati perché se no Scandiano rischia di rimetterci in termini di nuove imprese che possono collocarsi sul nostro territorio; questo accordo riguarda due aree che sono Castellarano e Casalgrande, rischia di compromettere l'interesse di Scandiano ad attirare nuove imprese. Intanto mi preme precisare che non è che l'accordo vieta la possibilità di avere nuove aree industriali anche sul nostro territorio, dove ci sono deroghe e situazioni che lo norme che lo consentano e poi stiamo parlando di un'area di 80 mila metri quadrati che probabilmente si saturerà nel giro di pochissimo tempo. Quindi nel momento in cui anche quella sarà satura, da quel momento si potranno prevedere anche nuove aree. Ritengo contraddittorio quello che diceva Sansiveri, perché dice che Scandiano si impoverisce di possibili nuove imprese, nuove industrie; vi ricordo che voi avete votato contro al cambio di destinazione di 80 mila metri quadrati di area a Chiozza, già prevista come non area artigianale, ricorderete che abbiamo fatto una variante per consentire di utilizzarla anche dal punto di vista industriale per attirare quindi nuovi investimenti e nuove imprese, quindi siete voi quelli che probabilmente volete la deindustrializzazione del territorio.”

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI:

“Grazie Sindaco.

Ci sono altri interventi? Replica, prego.”

SANSIVERI – CONSIGLIERE.:

“Al netto di polemiche, penso che siamo stati molto chiari, molto schietti e anche molto sincere, dicendo che condividiamo assolutamente il concetto e ci asteniamo esclusivamente per un discorso di insufficienti approfondimenti da parte nostra. Penso che più sinceri di così, fare altri discorsi populisti per delegittimare quello che abbiamo detto, mi sembra fuori luogo.

Riguardo alla devastazione del territorio, il mio discorso in realtà parlava un po' in generale dell'amministrazione del nostro territorio, benché anche Scandiano, magari in misura minore, ha avuto questo problema e non mi riferisco tanto alle nuove famiglie, quanto alla quantità esorbitante di immobili sfitti che sono ancora presenti.

Per quanto riguarda l'ultima polemica sul nostro voto contrario agli insediamenti, può essere che abbia capito male tranquillamente, ma mi pare che l'oggetto di questo schema sia il trasferimento di insediamenti esistenti, dunque con bilancio di consumo di suolo zero, non di cambiare la destinazione d'uso da un insediamento che non poteva prevedere un insediamento produttivo, e infatti è stata fatto il cambio di destinazione d'uso e per questo abbiamo votato contrario: non vedo nessuna contraddizione, lo rifarei anche oggi. Quello era un cambio di destinazione d'uso, questo si tratta di trasferire il medesimo lotto altrove. Magari sbaglio, però non mi sembra proprio di ravvisare alcuna contraddizione.”

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI:

“Grazie Sansiveri.

Sindaco.”

MAMMI – SINDACO. :

“Se la ceramica «Gresmalt» di Iano chiude e chiede di trasferirsi nella zona di Chiozza, quella dei famosi nostri 80 mila, senza la variante che abbiamo fatto, non potrebbe trasferirsi perché è un'area artigianale, serviva alla vocazione industriale, quindi è per questo che ritengo sia contraddittorio quello che lei ha detto, perché anche nel caso di un trasferimento dal nostro Comune a un'area del nostro Comune, per poterli accogliere, dovevano essere trasformate come aree industriali, perché se rimanevano artigianali, non si potevano trasferire.”

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI:

“Non ci sono altri interventi.”

Posto in votazione il punto n. 11, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 09;
contrari n. 00 ;
astenuiti n. 03(*consiglieri Sansiveri Roberto e Massimiliano Campani– Movimento 5 stelle.it; Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano*);

Posta in votazione l'immediata esecutività del punto 11, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 09;
contrari n. 00 ;
astenuiti n. 03(*consiglieri Sansiveri Roberto e Massimiliano Campani– Movimento 5 stelle.it; Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano*);

Punto n. 12 – Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Movimento cinque stelle in merito alla riqualificazione energetica degli edifici pubblici

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI:

“L'ordine del giorno reca al punto 12: «Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Movimento cinque stelle in merito alla riqualificazione energetica degli edifici pubblici».

La parola al consigliere Campani.”

CAMPANI – CONSIGLIERE. :

“Grazie Presidente. Qua c'è da spendere veramente poche parole, nel senso che si tratta di impegnare la Giunta affinché si valuti quello che è una delibera regionale che intende sostenere gli enti pubblici nel conseguire obiettivi di risparmio energetico, uso razionale dell'energia, valorizzazione delle fonti rinnovabili, riduzione delle emissioni di gas serra, di conseguenza visto che l'ambito può tranquillamente riguardare anche i nostri edifici, può essere estremamente interessante andare a fare tutte quelle verifiche necessarie per capire se gli investimenti che noi vogliamo andare a fare sui nostri edifici per andare a migliorare l'efficienza energetica, possono avvantaggiare di questo bando. Ne esistono due in due periodi diversi, uno ormai è in scadenza, però riteniamo che ci sia tutto il tempo necessario eventualmente per valutare il secondo. Quindi sostanzialmente l'impegno è quello di fare le valutazioni necessarie per poter capire se c'è spazio per usufruire di questi incentivi.”

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI:

“Grazie consigliere Campani.

Assessore Ferri, prego.”

FERRI – ASSESSORE.

“Il bando riguarda gli interventi di efficientamento energetico sugli edifici pubblici, che è riservato a Comuni, Unioni dei Comuni e ACER che gestiscono quasi sempre, per conto dei Comuni, gli alloggi di edilizia popolare. L'Amministrazione ha già iniziato da tempo interventi di efficientamento energetico sul patrimonio, ancora prima che uscisse questo bando; ricordo che tra 2015 e 2016 abbiamo tra lavori fatti e lavori che sono in corso, fatto investimenti per circa 1 milione di euro per interventi che direttamente o indirettamente contemplan anche interventi di questo tipo. Interventi che erano contenuti in misura diretta per 50 mila euro nel 2015, dove per la prima volta abbiamo messo una voce specifica nel piano investimenti che è allegato al bilancio che questo Consiglio comunale ha approvato, e abbiamo messo interventi per 600 mila euro nell'annualità 2016/18, quando abbiamo approvato il bilancio in questo Consiglio comunale lo

scorso maggio. Questo a sottolineare il fatto come siano interventi che per la nostra Amministrazione sono tra gli interventi prioritari con un occhio di riguardo per quello che riguarda l'edilizia scolastica. Non sono due bandi, il bando è unico, ci sono due scadenze, una è il 4 agosto e l'altra è a febbraio 2017, il bando dà contributi a vari soggetti tra cui i Comuni, comunque soggetti pubblici per interventi di almeno 100 mila euro; i Comuni con più di venti mila abitanti, come siamo noi, possono presentare interventi per due edifici di almeno 100 mila euro, su cui il bando che fa parte dei finanziamenti del POR-FESR dei fondi europei finanzia fino al 30 per cento dell'intervento, lavori e progettazione. Questo non esclude la possibilità di accedere al conto termico, alla versione *ter* del conto termico quindi, può sommarsi a quello che si richiede per questi interventi con il conto termico. Ovviamente il nostro Comune partecipa sia all'uno che all'altro vedremo il prossimo anno, quindi il progetto che noi abbiamo individuato riguarda la scuola primaria di viale della Rocca con la sostituzione di tutti gli infissi che su questi edifici è l'intervento che dà il maggiore risultato per quello che riguarda l'efficientamento energetico. Più o meno l'investimento sarà di circa 200 mila euro, quindi di fatto quello prenderà tutto quello che abbiamo stanziato nel bilancio di quest'anno per gli interventi di efficientamento energetico, la Giunta approva mercoledì prossimo un progetto preliminare che è richiesto dal bando e che poi verrà presentato. Sulla seconda parte dello stesso bando, perché è lo stesso che scade a febbraio 2017, noi ricadiamo tra quei Comuni che possono presentare anche la richiesta per un secondo edificio, lo valuteremo poi in sede di predisposizione del bilancio 2017."

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI:

"Grazie Assessore.

Consigliere Beghi."

BEGHI – CONSIGLIERE.

"Grazie Presidente. Grazie intanto all'assessore Ferri per le spiegazioni e i chiarimenti in merito alla partecipazione attiva del nostro Comune al bando del quale si discute. Non posso che apprezzare l'appoggio alle iniziative della giunta Bonaccini del movimento, soprattutto quando queste vanno nella direzione di una maggiore sostenibilità ambientale, di una migliore gestione degli edifici pubblici e delle risorse necessarie al mantenimento di attività e qualità degli stessi.

Il gruppo consiliare del Partito democratico già dall'inizio del mandato ha chiesto alla Giunta di dare massima priorità agli interventi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici, in favore della sostenibilità ambientale e anche di una riduzione dei costi di gestione. Di pari passo, la Giunta è invitata a prendere seriamente in considerazione la partecipazione a tutti i bandi, che potessero procurare fondi aggiuntivi per interventi su edifici come quello del quale si discute. Vorrei ricordare che anche grazie a questi stimoli, già sono tante gli sforzi e i passi compiuti da questa Amministrazione nel campo dell'efficientamento energetico, partendo dai lavori svolti nel 2015 che hanno visto investimenti per 350 mila euro sulla struttura della scuola primaria «Bassi», e 50 mila euro a carico dello stabile della scuola «San Francesco», passando per la sostituzione di tutte le lampadine dell'illuminazione pubblica con lampade a basso consumo. Arriviamo poi ai lavori attualmente in corso, che vedono impegnati 200 mila euro per il rifacimento del tetto della palestra in via Longarone, e 315 mila euro per i lavori riguardanti lo stabile della scuola secondaria «Boiardo». Con gli ultimi interventi resi possibili grazie a una variazione di bilancio discusso lo scorso dicembre la Giunta, nonostante il voto contrario delle opposizioni tutte, ha voluto dare un forte segnale investendo sull'efficientamento energetico e sul miglioramento delle condizioni dei più importanti edifici pubblici: le scuole frequentate dai futuri scandinavesi."

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI:

"Grazie Beghi.

Dichiarazioni di voto.

Mettiamo in votazione l'ordine del giorno."

Posto in votazione il punto n. 12, il Consiglio comunale approva all'unanimità

favorevoli n. 12;
contrari n. 00 ;
astenuti n. 00 ;

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI:

“Non essendovi altri punti all’ordine del giorno, la seduta è tolta.”

Letto, confermato e sottoscritto.

Il presidente del Consiglio
Matteo Caffettani
Documento firmato digitalmente
(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Il Segretario Generale
Dott. Rosario Napoleone
Documento firmato digitalmente
(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)